

pare nei *Rerum suo tempore gestarum commentarii* (1) del cardinale umanista Giacomo Ammannati Piccolomini, che continuò i « *Commentarii* » dell'omonimo Pio II, cui quasi succedeva al trono pontificio, dopo averlo confortato in Ancona alla vigilia della morte.

Tutti gli Slavi figurano in quella specie di enciclopedia cinquecentesca, storico-geografico-morale, che sono i trentotto libri *Commentariorum urbanorum* (2) di Raffaele Maffei Volterrano o da Volterra (+1522). Vi figurano anzitutto nel libro VII della parte geografica dedicata a « *De Germania omni* ». Alla Boemia è dedicato un capitolo a sé; premessa l'origine dei suoi abitanti — « *ex Croatiae populis in Dalmatia* »! — vi si discorre della configurazione e dei prodotti del suolo, dei regnanti da Cèco a Giorgio da Poděbrady e Vladislao Jagellone, fra cui eccelle la figura di Carlo IV per il lustro che ha dato a Praga. A proposito della Moravia — che fu governata da re « boemi, russi e polacchi » — si parla della missione di Cirillo e Metodio — venuti dalla Dalmazia! — e si ricordano gli hussiti o « *vicklevistae* ». Pochi i cenni sulla Polonia, di cui si ricordano a preferenza i santi ed i beati. I Russi compaiono nella « *Sarmatia europea* » e nelle « *Res Vandalorum* »; nella prima sono solo fissati i termini estremi che vanno « *inter Vistulam et Tanaim* », nella seconda si procede alla ripartizione loro — che sono e « *Rutheni* » e « *Roxolani* » — in Albi, vicino alla Lituania, in Moscovii intorno a « *Mosqua* » ed in « *Rubri orientales ac Borustheni (Dnepr) propiores* »; la lingua loro è « *semidalmatica* », gli uomini « *sylvestres, pellibus tantum ursorum quos venantur tacti* » e niente altro, se non si eccettui l'accenno al duca Giovanni di Mosca ed al suo dominio che si estende fino al « *mare Venedicum* ». Gli Slavi meridionali figurano nel libro VIII, cioè nell'« *Illyricum* » perché gli Illyri « *insequentibus vero temporibus Sclavi dicti sunt* » anche se sono « *gens Scythica* » che irrompe nell'Illirio ai tempi di Giustiniano imperatore. Segue la solita descrizione geografica che assegna la Media inferiore ai Bulgari e quella superiore alla Bosnia, alla Rascia e alla Serbia. Scarsi i cenni storici che si riferiscono soprattutto a principi serbi, da re Stefano Nemagna, che ebbe la corona da Roma, agli ultimi despoti Giorgio e Lazzaro. E così, male o bene, tutta la grande

(1) JACOBUS PICCOLOMINI (AMMANATUS), *Rerum suo tempore gestarum commentarii*, Mediolani, 1506, cfr. il liber VI.

(2) R. VOLTERRANI, *Commentariorum urbanorum octo et triginta libri*, Romae, 1506. Io ho consultato l'edizione Lugduni, 1552.